

Contratto 2025-27, firmata la parte economica, D'Aprile: "Per la prima volta, dopo anni di ritardi, firmiamo un contratto non scaduto"

Aumenti medi da oltre 130 euro. Nella nota a verbale, su richiesta Uil Scuola, è stato inserito il richiamo al [recupero dell'anno 2013](#) e [la richiesta che i 20 milioni destinati agli Operatori siano gestiti in modo più equo](#), prevedendo un'ulteriore quota anche per i DSGA e gli altri profili ATA.



È un passaggio significativo in una fase economica del nostro paese caratterizzata da una forte inflazione – dichiara Giuseppe D'Aprile, Segretario generale della Uil Scuola Rua – Firmare un contratto ancora non scaduto è risultato che segna un cambio di passo.

Si tratta di una sottoscrizione avvenuta in vigenza contrattuale, come raramente accaduto in passato, che garantisce aumenti medi per il personale della scuola pari a 130,70 euro per tredici mensilità, con un incremento complessivo intorno al 6% per l'intero comparto Istruzione e Ricerca. Abbiamo sottoscritto il CCNL 22/24 – prosegue D'Aprile – rivendicando di chiudere nei primi mesi del 2026 la sola parte economica per dare subito risposte concrete al personale del comparto e avviare, senza ulteriori ritardi, il confronto sulla parte normativa. È esattamente quanto avevamo chiesto a dicembre: destinare

immediatamente le risorse disponibili e garantire incrementi certi. Il contratto prevede uno stanziamento di circa 20 milioni di euro per il profilo di Operatore. Alla luce dell'incertezza sull'effettiva e completa attuazione del profilo, abbiamo rilasciato una dichiarazione a verbale in cui chiediamo che tali risorse siano utilizzate con criteri di prudenza e gradualità, garantendo priorità all'intero personale già in servizio nell'area. Per questo è necessario prevedere una quota destinata al personale dell'area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione e al restante personale ATA, al fine di evitare ingiustificati disallineamenti retributivi.

ARAN e organizzazioni sindacali hanno inoltre sottoscritto una nota congiunta per rafforzare la tutela legale del personale vittima di aggressioni nei luoghi di lavoro e per individuare ulteriori risorse a sostegno del comparto.

Resta centrale il tema della detassazione degli aumenti contrattuali che deve essere estesa anche al nostro comparto. È chiaro che si tratta di rivendicazioni che non trovano risoluzione in sede Aran ed è per questo che, siamo consapevoli, è necessario spostare il problema sul versante politico. Non è più sostenibile che le somme utilizzate per i rinnovi contrattuali vengano tassate a volte anche del 35%. Inoltre, bisogna ripristinare un sacrosanto diritto, quello del recupero dell'anno 2013, che ha rappresentato l'ennesimo modo di fare cassa sul personale, nel nostro caso, del comparto istruzione e ricerca.

Da domani saremo al lavoro per aprire il confronto sulla parte normativa, con l'obiettivo di affrontare e risolvere le questioni rimaste aperte nel contratto 2019-2021 – che la Uil Scuola Rua non ha sottoscritto – e di migliorare le condizioni di lavoro del personale, conclude il Segretario.

- [NOTA A VERBALE DESTINAZIONE RISORSE](#)
- [NOTA A VERBALE RECUPERO 2013](#)

fonte: uilscuola.it